Brindisi del segretario del PCUS al presidente Nasser

Breznev: «Siamo con gli arabi per una pace nella giustizia»

Positivo avvio dei colloqui - Il presidente della RAU prolungherà la sua visita a Mosca - L'intervento dell'URSS ha bloccato l'aggressione israeliana: ora si tratta di imporre a Tel Aviv una soluzione politica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5.

I colloqui tra il presidente della RAU Nasser ed i dirigenti sovietici, iniziati stamane al Cremlino in una atmosfera — dice un comunicato — «di amicizia e di cordialità» proseguiranno al di là del programma stabilito in un primo tempo. Stamane è stato comunicato ufficialmente, infatti, che la visita che Nasser avrebbe dovuto fare in Jugoslavia a partire dal 7 luglio, è stata rinviata di qualche giorno.

La notizia ha immediatamente interessato gli osservatori politici di Mosca che vi vedono la prova della particolare importanza degli incontri di Mosca. Lo stesso primo comunicato ufficiale, reso noto a conclusione dei primi colloqui, conferma esplicitamente del resto che, oltre ad esaminare i problemi dello sviluppo dei rapporti bilaterali, i dirigenti della RAU e dell'Unione Sovietica stanno affrontando tutte le questioni connesse all'attuale situazione nel Medio Oriente.

Agli incontri di stamane erano presenti, da parte sovietica, Breznev, Podgorni e Kossighin, nonchè il compagno Ponomariov della segreteria del PCUS, il ministro degli esteri, Gromiko e il ministro della difesa, Gretchko e da parte egiziana, oltre a Nasser, il presidente dell'Assemblea nazionale, Annar Sadat, il ministro degli esteri Mahmud Riad ed il capo di stato maggiore delle forze armate Abdel Mohneim Riad. A conclusione della prima fase dei colloqui, i dirigenti sovietici hanno offerto agli ospiti una colazione d'onore, durante la quale hanno brevemente preso la parola per i brindisi Breznev e Nasser.

Il segretario generale del PCUS ha sottolineato soprattutto il significato della presenza dell'URSS a fianco dei paesi arabi. «Di fronte ai disegni aggressivi dei nemici della pace e del progresso — ha detto Breznev — l'Unione Sovietica ha prestato e presta il necessario aiuto alla RAU e agli altri paesi arabi. E questa politica deve essere portata avanti, per il trionfo della pace e della giustizia nel Medio Oriente. Questo avverrà anche nel futuro: nessuno può avere dubbi in proposito. L'URSS sarà sempre al fianco dei paesi arabi nella lotta per liquidare le conseguenze dell'aggressione e per imporre il ritiro immediato delle truppe israeliane da tutti i territori occupati nel corso dell'aggressione del giugno dello scorso anno».

«In quei giorni difficili — ha continuato Breznev — la URSS ed i paesi socialisti hanno aiutato i paesi aggrediti impedendo così all'imperialismo di bloccare lo sviluppo del movimento progressista nell'oriente arabo. Da allora l'isolamento morale e politico dell'aggressore è diventato sempre più grande».

Affrontando poi i problemi di oggi, Breznev ha detto ancora che «l'URSS apprezza altamente gli sforzi del governo della RAU e di Nasser per dare una soluzione politica al conflitto sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza e per assicurare l'unità del fronte anti-imperialistico dei paesi arabi nella lotta contro l'aggressione israeliana».

Rispondendo a Breznev, Nasser ha sottolineato i rilevanti progressi compiuti dall'Egitto nel campo economico non che il grande sforzo in atto per la ricostruzione delle forze armate, ed ha ringraziato il governo e il popolo sovietico per il sostegno dato all'Egitto, che sarà fecondo di «grandi risultati nei campi politico, economico e militare». Quanto ai problemi della pace nel Medio Oriente, Nasser ha dichiarato: «Noi siamo favorevoli alla pace, ma pace non significa *status quo*. La pace fondata sullo *status quo* è soltanto una resa e quanti la auspicano sono in errore. Se le aggressioni dovessero restare impunite, nessuna nazione sarebbe sicura».

Le parole di Breznev e Nasser, il comunicato sui primi colloqui e la stessa composizione delle due delegazioni, dimostrano che al centro dei colloqui sono soprattutto due questioni: l'iniziativa politica per liquidare le conseguenze dell'aggressione e nuove misure di aiuto economico e militare dell'Unione Sovietica alla RAU, sì da rendere impossibile a Israele di riprendere la via delle armi. Ci si domanda a Mosca se vi siano prospettive di successo per nuove eventuali iniziative politico-diplomatiche. Ad un anno dalla guerra lampo di Dayan, si fa notare, la situazione è sensibilmente mutata a favore dei paesi arabi: la politica aggressiva di Israele è stata ripetutamente condannata con voto unanime dalla ONU mentre la situazione interna dei paesi arabi è notevolmente migliorata. I regimi progressisti arabi — e prima di tutto la RAU e la Siria — hanno retto alla prova. Essi hanno potuto, grazie allo aiuto sovietico, ricostruire le loro potenzialità difensive e difendere la loro economia.

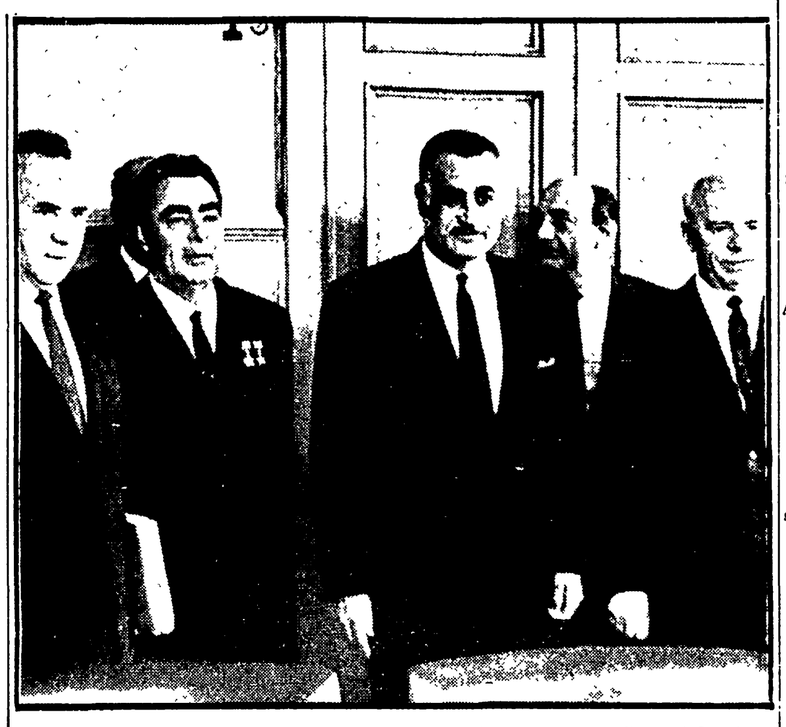
In questa situazione, le minacciose parole dei dirigenti di Tel Aviv sulla «necessità» di riprendere le armi, le continue provocazioni politiche e militari, i tentativi di «annessione», dimostrano che i generali israeliani sono costretti a riconoscere di non aver potuto realizzare il loro obiettivo più importante: il rovesciamento, cioè, dei regimi progressisti arabi.

Nello stesso tempo, si fa notare, i paesi arabi hanno avuto la possibilità di analizzare le cause della sconfitta e di definire, eliminando talune posizioni avventuristiche e opportunistiche, le linee di una strategia basata sulle armi della politica. Anche per quel che riguarda questi problemi, molto importante è stato certamente l'aiuto della Unione Sovietica che, sin dall'inizio, ha dato il via a una lunga e complessa iniziativa politica avente per obiettivo la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana e la creazione del Medio Oriente di una situazione nuova basata sul riconoscimento del diritto all'esistenza sia dei paesi arabi che di Israele. Le proposte sovietiche, così come il piano di Nasser e, in parte, lo stesso progetto attribuito al rappresentante personale di U Thant, Jarring, e come tutte le iniziative dirette a impegnare maggiormente l'ONU per garantire il rispetto del voto del Consiglio di sicurezza, vanno tutte sia pure per strade diverse, nella direzione di garantire nel Medio Oriente quella «pace con giustizia» che Breznev ha auspicato oggi

Per quel che riguarda le posizioni della RAU, si mette in particolare rilievo a Mosca l'importanza delle recenti dichiarazioni fatte a Stoccolma dal ministro degli Esteri Riad, sulla disponibilità del suo Paese a riconoscere «la realtà» di Israele pur mantenendo ferma l'opposizione alla politica espansionistica dello Stato sionista.

A proposito invece delle voci circolate in occidente su un possibile intervento diretto dell'ONU lungo la linea di confine fra Israele e i paesi arabi, vale la pena di ricordare che l'Unione Sovietica ha detto più volte di essere pronta a partecipare direttamente a iniziative che garantiscano l'applicazione delle decisioni del Consiglio di sicurezza.

Adriano Guerra



MOSCA — Kossighin, Breznev, Nasser e Podgorni ripresi ieri durante i colloqui al Cremlino

Al Congresso straordinario di New York

Hall illustra il nuovo programma del PC degli USA

Ampio rilievo alle lotte di massa contro l'imperialismo e i monopoli

NEW YORK, 5

Nella sua relazione al congresso straordinario del Partito comunista degli Stati Uniti, il segretario generale Gus Hall ha caratterizzato la fase contemporanea come una fase di nuovo sviluppo della lotta contro il capitalismo mondiale. «I tratti distintivi del nostro tempo — ha detto Hall — sono le lotte contro l'aggressione imperialistica degli Stati Uniti nel Vietnam, per il soddisfacimento delle rivendicazioni economiche e per una vera democrazia. Tali lotte si sono sviluppate in tutto il mondo ed hanno assunto un aspetto particolarmente acuto nella principale potenza imperialistica del mondo: la America. Queste lotte sono inoltre una testimonianza della crisi dell'imperialismo. Una manifestazione di questa crisi è il fallimento della politica aggressiva di Washington nei confronti del Vietnam, fallimento dovuto alla potenza delle forze di liberazione nazionale, del socialismo e della pace».

Il segretario del partito ha sottolineato il ruolo dirigente della classe operaia nelle trasformazioni rivoluzionarie. Egli ha duramente respinto i tentativi di sminuire oggi l'importanza del proletariato. Egli ha anche ribadito che i monopoli sono il nemico fondamentale della classe operaia e un ostacolo sulla via della riorganizzazione rivoluzionaria della società. «Lo sviluppo dei monopoli capitalistici — ha detto — porta all'ulteriore polarizzazione nella società e al controllo sulla produzione di un piccolo pugno di dinastie finanziarie. Non esiste al mondo alcun paese dove la lotta antimonopolistica abbia un così grande valore come negli Stati Uniti».

Gran parte del rapporto di Hall è stata dedicata alla politica del partito comunista verso la popolazione negra. «Non è un caso — ha detto il relatore — che venti milioni di negri siano oggi le principali vittime del razzismo e dello sfruttamento economico nella società americana». La conquista delle libertà economiche e politiche esige l'unità dei bianchi e dei negri nella lotta contro lo sciovinismo e contro tutte le altre forme di discriminazione razziale.

Il segretario generale si è detto certo che i comunisti americani, nel corso del congresso e dopo la sua conclusione completino il progetto di programma presentato con nuovi preziosi emendamenti. Tenendo conto di tali proposte il progetto sarà sottoposto alla ratifica del XIX congresso del partito, che sarà convocato nella primavera dell'anno 1969.

In un'intervista rilasciata alla *Pravda*, Hall è tornato sul tema della «attivizzazione di forze democratiche» che gli ha detto, è «la caratteristica più importante registratasi nella vita politica americana degli ultimi anni». Dopo aver rilevato che strati sempre più larghi del popolo americano si oppongono alla politica bellicista di Washington il segretario del PCUSA ha detto che i dirigenti americani «tentano di usare la forza per spingere indietro il movimento democratico e progressista».

Prosegue anche il consolidamento delle tendenze reazionarie e di tipo fascista e la continua approvazione di nuove leggi reazionarie. «Ad esempio — ha detto Hall — noi abbiamo ottenuto un notevole successo nella lotta contro la legge McCarran alla Corte suprema, ma al congresso si sta preparando una nuova legge repressiva antidemocratica. Continuano le persecuzioni contro i *Clubs Dubois*, una organizzazione giovanile marxista».

«Comunque nell'insieme — ha concluso Gus Hall — il quadro è caratterizzato proprio da una ripresa dei movimenti democratici, il che ci fa credere che riusciremo a fermare e respingere tutti i tentativi delle forze reazionarie».

Il Comitato Centrale del PCUS ha inviato al congresso un messaggio nel quale esprime tra l'altro la certezza che l'approvazione del nuovo programma «che indica da posizioni marxiste-leniniste i compiti del partito nella sua lotta per gli interessi vitali della classe operaia e di tutti i lavoratori americani, per la libertà e la piena uguaglianza della popolazione negra, per i diritti dei giovani, per l'unità di tutte le forze progressiste e di sinistra della nazione per la pace e il socialismo», avrà una grande funzione nella vita dei comunisti americani.

Stoccolma

Ex soldati americani manifestano in favore del Vietnam

STOCCOLMA, 5

Una larga manifestazione popolare di solidarietà con il popolo vietnamita aggredito dagli imperialisti USA si è tenuta ieri sera a Stoccolma, per iniziativa del Comitato per gli aiuti al FNL, e del Comitato degli ex combattenti americani. Un corteo ha percorso le strade con cartelli che dicevano: «Il popolo vietnamita vincerà!», «Americani, giù le mani dal Vietnam!», «Aiutiamo la giusta lotta dei vietnamiti!».

Hanno partecipato alla manifestazione venti ex soldati USA, che si sono rifugiati in Svezia ottenendovi asilo. Essi sono anche riusciti a penetrare nell'ambasciata americana e — mentre l'ambasciatore si alzava per pronunciare il discorso celebrativo del «Giorno della Indipendenza» — hanno gridato: «Abbasso l'imperialismo USA!», e «Via dal Vietnam!». I funzionari della tervento di 150 poliziotti svedese ambasciata hanno chiesto l'indesi per sgombrare la sede diplomatica.

Una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita in lotta ha avuto luogo anche a Helsinki.

Gli israeliani riaccendono le ostilità sul Giordano

BEIRUT, 5

Forze israeliane hanno nuovamente aperto il fuoco nelle ultime ore contro le posizioni giordane nella valle di Uadi Yabes, nella parte settentrionale del fronte. Il fuoco si è protratto per circa 50 minuti. E' il quinto attacco del genere nel giro di una settimana.

Dal canto loro, i partigiani di *El Fattah* hanno attaccato la notte scorsa a Deir el Balah, nel nord della zona di Gaza, due autocarri israeliani, prendendo gli occupanti sotto il fuoco delle loro armi automatiche. Gli israeliani accusano un ferito. Il comando sionista ha aperto una inchiesta.

Oggi, il giornale israeliano *Maariv* scrive che un rappresentante del FNL sud vietnamita avrebbe visitato il mese scorso una base di addestramento di *El Fattah* in località non indicata. Come fonte dell'informazione, il giornale cita i servizi di sicurezza.

Andonis Brillakis rappresentante del Fronte patriottico greco all'estero

ATENE, 15.

Un comunicato del Consiglio nazionale del Fronte patriottico greco informa che Andonis Brillakis è stato nominato rappresentante del Fronte stesso all'estero. «Andonis Brillakis — dice il comunicato, che reca la data del primo luglio — è l'unico autorizzato a prendere all'estero iniziative su qualsiasi questione riguardante il Fronte patriottico».

Un comunicato del Comitato esecutivo dell'EDA nei giorni scorsi, aveva inoltre portato a conoscenza dell'opinione pubblica che Brillakis, ex deputato e membro della direzione dell'EDA, è il solo autorizzato a rappresentare questo partito sia nell'Europa occidentale che nei Paesi socialisti.

MacNamara a Roma

L'ex segretario alla Difesa americana, Robert McNamara, attuale presidente della Banca mondiale degli investimenti, è giunto ieri sera a Roma, per incontrarsi con il ministro del Tesoro, Colombo, nel quadro del programma di presa di contatto con gli esponenti del mondo economico italiano. Secondo indiscrezioni, nel corso del colloquio sono stati esaminati problemi relativi ai paesi invia di sviluppo. McNamara riparte oggi per la Turchia.

DALLA 1ª

tare in parlamento i disegni di legge sulla riforma dei codici, tra i quali, in particolare, quello per la riforma del diritto di famiglia «sulla base dei principi formulati nel progetto Reale».

POLITICA ECONOMICA — Si agirà secondo le indicazioni del programma quinquennale. Detto questo Leone ha aggiunto — rifacendosi evidentemente alle osservazioni del governatore della Banca d'Italia Carli — che il governo opererà sia «mobilitando programmi di spesa pubblica» sia «stimolando lo sforzo delle imprese nei loro programmi di investimento». I campi di intervento saranno in particolare quelli dell'edilizia abitativa e scolastica, dei porti, dei trasporti, metropolitani e no, delle ferrovie. Per quanto riguarda il Mezzogiorno si continuerà con i criteri della politica degli interventi «straordinari», insistendo sullo strumento ormai tradizionale, cioè la Cassa per il Mezzogiorno. Leone ha dato particolare rilievo all'azione delle aziende pubbliche e dello Stato, le quali, però, non intendono «sostituire l'iniziativa privata» ma al contrario vogliono determinare condizioni favorevoli «per una più impegnata azione di quest'ultima».

SETTORE TRIBUTARIO — Il governo Leone ripresenterà il disegno di legge delega del ministro Preti: «la riforma organica del sistema tributario — ha aggiunto comunque Leone — richiederà alcuni anni per divenire un fatto compiuto». Proprio in questo settore vi è, forse, la novità maggiore del programma di governo: l'Italia non confermerà — ha dichiarato Leone — le famose circolari in base alle quali il Vaticano non ha pagato finora la cedolare sugli utili delle sue azioni.

AGRICOLTURA — Leone non ha tenuto in alcun conto le lotte e le proteste — proprio ieri a Roma si è avuta una imponente manifestazione unitaria — dei lavoratori delle campagne. Il governo «continuerà ad operare» secondo le linee prestabilite utilizzando con particolare impegno mezzi e strumenti operativi disponibili per la difesa della produzione agricola».

POLITICA ESTERA — «La alleanza atlantica rimane per l'Italia garanzia di pace nella sicurezza» ha affermato Leone, dopo aver dichiarato: «La politica estera italiana continuerà come nel passato». Sul trattato di non proliferazione Leone ha ripetuto la tesi — che è la stessa della Germania di Bonn — secondo cui l'Italia è favorevole al trattato stesso purchè esso non porti ad una «discriminazione» fra potenze, nucleari e no, nel campo delle ricerche pacifiche. Sulla aggressione americana al Vietnam Leone ha detto poche parole: «La nostra appassionata speranza è che siano rispettati i fondamentali diritti di tutte le popolazioni interessate (tra queste, evidentemente, per Leone, è anche l'America), sicchè le nazioni del Sud-Est asiatico possano vivere libere e in pace, senza interferenze e minacce».

Infine, per quanto riguarda il parlamento europeo Leone ha detto: poichè il mancato rinnovo della nostra delegazione non dovrebbe ulteriormente protrarsi, il governo «intende favorire accordi fra gruppi diretti ad assicurare la più larga espressività delle forze politiche presenti in parlamento».

Per tutta la durata del discorso Leone è stato ripetutamente interrotto dai gruppi delle sinistre che protestavano per le sue omissioni (SIFAR) e per le sue dichiarazioni, ad esempio, sulle pensioni o sul Vietnam. Solo un paio di volte i democristiani hanno applaudito; i socialisti unificati non si sono mai associati.

Sconcertante annuncio della polizia di Ciudad Juarez (Messico)

Impiccato il giovane che «sapeva» del complotto contro Bob Kennedy

Crispin Curiel Gonzales aveva annotato in un diario i suoi contatti con Sirhan Bishara Sirhan — Gli uomini del FBI lo interrogarono e dissero di non credere alle sue affermazioni — La polizia dichiara: «Ci aveva detto che si sarebbe ucciso»

CITTA' DEL MESSICO, 5.

Un ragazzo di 17 anni, che affermava di aver avuto rapporti con Sirhan Bishara Sirhan, il presunto uccisore di Robert Kennedy, è stato trovato impiccato nella stanza di un ospedale di Ciudad Juarez nel quale era ricoverato in stato d'arresto. Si chiamava Crispin Curiel Gonzales, era un nordamericano di origine messicana.

Il suo nome apparve per la prima volta il 17 giugno scorso, con il racconto della sconcertante vicenda d'un suo diario che era stato trovato in una strada di Ciudad Juarez. Il diario conteneva accenni a un complotto per uccidere il senatore Kennedy e altre annotazioni dalle quali risultava che il giovane Gonzales conosceva Sirhan e aveva avuto con lui un incontro in una biblioteca di Los Angeles pochi giorni prima dell'attentato all'Hotel Ambassador. Gonzales fu subito arrestato dalla polizia messicana. Giunsero a Ciudad Juarez agenti del FBI, e gli interrogatori si susseguirono, in uno stretto riserbo.

La settimana scorsa tanto gli uomini del FBI che la polizia messicana dichiararono di non aver trovato prove di un legame fra il giovane arrestato e il presuno uccisore di Bob Kennedy. Tuttavia Gonzales non venne rilasciato: rimase in carcere e dopo qualche giorno un giudice ordinò che fosse trasferito in un ospedale psichiatrico per esservi tenuto in osservazione.

Nell'ospedale ha cessato di vivere. Suicidio, ha detto la polizia: si è impiccato servendosi di strisce di un lenzuolo annodate all'inferriata della finestra. Con uno zelo forse eccessivo, la polizia si è anche affrettata a render noto che essa sapeva che Gonzals aveva intenzione di togliersi la vita. Lui stesso aveva detto agli agenti che lo sorvegliavano che si sarebbe ucciso (così il portavoce della polizia) perchè nessuno voleva credere alle sue affermazioni sul complotto contro Robert Kennedy.

L'assassinio del Presidente J. F. Kennedy fu seguito da una tremenda vicenda di morti violente: poco meno di venti persone, testimoni diretti o indiretti o comunque gente che sapeva qualcosa, scomparvero. Omicidi misteriosi, non meno misteriosi suicidi. Gli «uomini senza volto» indicati da Edward Kennedy come i congiurati che hanno voluto la morte dell'altro suo fratello, Robert, continuano a restare nell'ombra. Sirhan è in carcere, ma già qualcuno ha tentato d'assassinare suo fratello. E oggi arriva, sinistra, la notizia dello strano suicidio di Crispin Gonzales, un ragazzo che affermava di essere stato al corrente d'un piano per l'eliminazione di Robert Kennedy.

In tre settimane l'affare Gonzales è stato liquidato. Due fatti sono per ora sicuri: primo, che la polizia non ha fatto nulla per impedire che il giovane attuasse la sua annunciata decisione di togliersi la vita; secondo, che la sua fine — comunque avvenuta realmente — ha aperto una nuova serie di inquietanti interrogativi.

Atroce crimine razzista nelle truppe USA in Germania

Tre soldati negri assassinati dai loro commilitoni «bianchi»

In America si estendono le repressioni contro la popolazione di colore Dick Gregory ricoverato in ospedale dopo 28 giorni di sciopero della fame

KARLSRUHE, 5

Tre soldati negri americani sono stati pugnalati a morte da militari di razza bianca nel corso di una rissa, il 4 luglio (giorno dell'indipendenza USA). Lo ha riferito la polizia tedesca. Dal canto loro, le autorità americane, pur non fornendo particolari sull'episodio, hanno detto che tre soldati sono stati arrestati in relazione all'incidente e che una inchiesta è in corso. La polizia tedesca ha precisato che la tragica rissa è avvenuta di fronte a un bar nei pressi di una caserma americana nel sobborgo di Knielingen, e vi hanno partecipato sei soldati negri e sei bianchi.

WASHINGTON, 5.

Le provocazioni dei razzisti bianchi si accentuano in tutti gli Stati Uniti contro la popolazione di colore, anche senza dubbio a scopo intimidatorio in vista delle elezioni di novembre. I negri reagiscono con coraggio ed energia, come hanno fatto ieri — Giornata della Indipendenza — con vivaci manifestazioni a Paterson, nel New Jersey, a Minneapolis (Minnesota) e altrove. La polizia è intervenuta sempre con estrema violenza, facendo uso dei gas lacrimogeni, e a Minneapolis ha arrestato un ragazzo di quindici anni. A Washington sono stati arrestati 15 manifestanti della «marcia dei poveri», perchè si erano fermati a mangiare cocomero in mezzo a una strada cittadina.

Dick Gregory, l'attore negro arrestato un mese fa e incarcerato nella prigione della contea di Thurston, a Olympia, è stato ricoverato oggi in ospedale dopo 28 giorni di sciopero della fame, che lo hanno seriamente debilitato. Per quattro settimane, egli ha ingerito solo acqua distillata. Gregory, come è noto, è stato condannato a novanta giorni di prigione per «pesca illegale», per avere pubblicamente infranto i regolamenti sulla pesca, in difesa dei diritti di pesca degli indiani delle riserve.

Viene rivelato intanto che il governatore della Georgia, il noto e truculento razzista Lester Maddox, aveva ordinato alla polizia dello Stato di sparare sul corteo che accompagnò al cimitero le spoglie di Martin Luther King. Maddox, interrogato dal capo della polizia circa il comportamento che avrebbe dovuto tenere se i partecipanti al lutto avessero tentato di entrare nel «Campidoglio» dello Stato (la sede del governatorato), ordinò: «Sparate e ammucchiateli». La rivelazione è contenuta in un volume di Bruce Galphin, e Maddox, interrogato al riguardo, ha confermato.

Risposta sovietica a Bonn sulla rinuncia all'uso della forza

BONN, 5

L'ambasciatore sovietico a Bonn, Zarapkin, è stato ricevuto dal sottosegretario agli esteri della R.F.T., Duchwitz. Il colloquio è durato due ore. Nel corso di esso Zarapkin ha consegnato la risposta sovietica al memorandum della Germania occidentale del 9 aprile scorso che conteneva una proposta di rinuncia all'impiego della forza. Il testo della risposta sovietica non è stato ancora reso noto.

L'avvocato Arthur Hanes a Londra per difendere Ray

LONDRA, 5

E' giunto oggi, proveniente dagli Stati Uniti, l'avvocato Arthur Hanes, un noto legale di Birmingham, nell'Alabama, per assumere il patrocinio di James Earl Ray, l'uomo accusato di aver ucciso Martin Luther King.

L'avvocato ha dichiarato per prima cosa di essere venuto in Inghilterra per difendere Ramon George Sneyd, il nome col quale l'uomo arrestato l'otto giugno da agenti di Scotland Yard si è identificato, e non James Earl Ray, l'evaso dal penitenziario del Missouri che il FBI asserisce sia l'assassino e che adesso si fa chiamare Sneyd.

«Per quanto mi riguarda — ha precisato l'avvocato — il mio difeso si chiama Ramòn George Sneyd. Con questo nome egli si è messo in contatto con me, pregandomi di venire a Londra per curare i suoi interessi legali. Sta ora al governo degli Stati Uniti ed all'autorità del Tennessee provare il contrario, cioè che la sua vera identità è una altra».

L'avvocato Hanes si è recato alla prigione di Wadsworth dove ha conferito col suo cliente per oltre un'ora. Egli ha lasciato capire che, nella prossima udienza, l'imputato si dichiarerà innocente o «non colpevole» per infermità mentale.

Vietati i lanci di razzi USA in Groenlandia

COPENAGHEN, 5.

Il governo danese ha dichiarato oggi di aver temporaneamente vietato, per non spaventare la popolazione locale, i lanci di razzi americani in Groenlandia.

Il ministero degli esteri danese ha annunciato di aver comunicato all'ambasciata americana che non verranno consentiti quest'anno i progettati lanci di razzi destinati ad analizzare gli effetti delle macchie solari ad alta quota. La questione potrà tuttavia essere discussa il prossimo anno.

Ancora sul «Popolo» e sul disarmo

Troppo comodo

L'arciere accaldato del Popolo *era anche ieri mattina ad aspettarci al varco, ma ci è sembrato un po' meno baldanzoso e stranamente volubile. La risposta che abbiamo dato ai suoi rilievi dei giorni scorsi, circa il nostro atteggiamento sul problema del disarmo, gli è parsa «lunga e noiosa»: quel problema, che lo angustiava, non lo interessa già più.*

Lo assillano ancora, invece, i problemi della nostra impaginazione. E lo tenta un audace quanto stimolante confronto tra il comunicato della Direzione del PCI, che si occupa delle elezioni francesi, e il nostro corsivo, dedicato all'iniziativa politico-diplomatica sovietica: il primo aperto all'esigenza di «riflessioni critiche», il secondo «graniticamente filosovietico e anti-americano».

Peccato, perché nel nostro corsivo qualche «riflessione critica» c'era, e riguardava, appunto, il Popolo. *C'era anche una domanda, che a noi non sembrava priva di interesse: gli avevamo chiesto se, ansioso come è del «nuovo», l'organo d.c. sarebbe disposto ad appoggiare qualcuna delle proposte di Kossighin. E' deplorevole che il nostro interlocutore, preso nel vortice dei suoi pensieri (si fa per dire, naturalmente) si sia dimenticato di rispondere.*

Che sia, come dice lui, una «scelta di comodità»?

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 10 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Tel. 649 541 - 2 - 3 - 4 - 5. (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 60 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19